

35
ANNIVERSARIO
1983 - 2018

ASSINDATCOLF
ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO
Associazione riconosciuta

Camera dei Deputati
XI Commissione permanente
(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

Atti Camera n. 745, 864, 915, 2825
XVIII Legislatura

*“Disciplina delle prestazioni di lavoro accessorio
A.C. 745, A.C. 864, A.C. 915, A.C. 2825”*

**Associazione Sindacale Nazionale
dei Datori di Lavoro Domestico**
Sede Nazionale
Via Principessa Clotilde, 2 - 00196 Roma
www.assindatcolf.it

Tel. +39 06 32650284 - +39 06 32650952
Fax +39 06 32650503
N. Verde 800.162.261
E-mail: nazionale@assindatcolf.it
C.F. 96183590585

Le proposte di Assindatcolf

Assindatcolf guarda con interesse al lavoro accessorio e alle prestazioni di lavoro occasionale, ma la nostra valutazione complessiva rispetto alle proposte di legge qui discusse - A.C. 745, A.C. 864, A.C. 915, A.C. 2825 – evidenzia alcuni elementi di criticità. Secondo Assindatcolf, le proposte oggetto d’esame di questa Commissione, se da una parte mirano ad estendere il perimetro di utilizzo del lavoro accessorio, dall’altra non affrontano in modo concreto alcune questioni che Assindatcolf ritiene fondamentali e che, tuttavia, potrebbero essere integrate in sede di discussione dei provvedimenti in oggetto.

Assindatcolf sostiene che tale strumento possa essere modificato tecnologicamente ed ampliato nelle dinamiche di utilizzo soprattutto in funzione della trasparenza – seguendo altre buone pratiche europee come ad esempio quella francese – ed esteso ad altre tipologie di beneficio che vanno oltre il lavoro occasionale in ambito domestico.

Soprattutto occorre che si superino i problemi intrinseci all’attuale formulazione che, di fatto, bypassa la corretta applicazione del CCNL di categoria privando il lavoratore di diritti fondamentali ed esponendo la famiglia a rivendicazioni economiche e sindacali.

I punti fondamentali da affrontare per noi sono tre:

- **Facilità di utilizzo per le famiglie.** La tecnologia deve essere resa più flessibile e dinamica, per permettere con pochissimi “click” di dichiarare le retribuzioni e pagare i contributi relativi. Occorre quindi smontare l’attuale architettura e ridisegnare un sistema semplice dove, individuato il lavoratore ed il mese di riferimento, sia sufficiente indicare il numero di ore prestate e la retribuzione oraria. Il resto lo deve fare il programma che deve essere gestito o dall’INPS o dall’Agenzia delle Entrate.
- **Trasparenza nell’utilizzo e immediatezza nell’erogazione dei sostegni dello Stato.** Aggancio della piattaforma al conto corrente della famiglia e del lavoratore, piattaforma che, fatti i dovuti calcoli come spiegato prima, permetta di effettuare i pagamenti (lavoratrice – INPS – ed anche accantonamento delle retribuzioni extra mensili previste dal CCNL) e sul quale far confluire i contributi di sostegno alla famiglia sia di welfare che di lavoro erogati o riconosciuti dallo Stato (detrazioni/deduzioni – Assegno Universale – incentivi contributivi), ma anche quanto riconosciuto dal welfare aziendale ed ogni altra sovvenzione privatistica.

- **Possibilità di utilizzo della piattaforma anche per altre provvidenze ed erogazioni alla famiglia ed ai giovani.** Ogni altro beneficio alla famiglia ed ai giovani, ad esempio bonus acquisto prima casa, assegno sostegno agli studenti fuori sede o borse di studio ecc.

Il modello francese

Riteniamo utile riportare di seguito uno dei sistemi europei da noi ritenuto un buon esempio, il modello francese. Quest'ultimo è governato da **tre strutture diverse** che, anche se autonome, sono **tutte facenti capo all'URSSAF** (struttura francese simile alla nostra INPS).

- **URSSAF** (*Union de Recouvrement des Cotisations de Sécurité Sociale et d'Allocations Familiales* www.urssaf.fr): utilizzato normalmente da tutte le famiglie con rapporti di lavoro domestico strutturati e destinatario della sola contribuzione, mentre l'applicazione delle regole e degli istituti contrattuali avviene direttamente da parte della famiglia, gli aiuti di Stato vengono dedotti o utilizzati dalla famiglia al momento della dichiarazione dei redditi; in sostanza il nostro attuale sistema.
- **CESU** (www.cesu.urssaf.fr): Sempre gestito da URSSAF, come si può leggere sul sito, «*Le Cesu est une offre simplifiée pour déclarer facilement la rémunération de votre salarié à domicile pour des activités de service à la personne*», il CESU è un'offerta semplificata per dichiarare facilmente la retribuzione del tuo dipendente a domicilio per attività di servizio alla persona. Ma permette già di fruire direttamente delle agevolazioni fiscali spettanti per situazioni della famiglia o dell'assistito, infante o anziano che sia.
- **PAJEMPLOI** (www.pajemploi.urssaf.fr): anche questo strumento è gestito da URSSAF, ma è destinato specificamente alle famiglie con bambini ed ai giovani, anche studenti fuori sede (ad esempio ERASMUS italiani in Francia). Qui le politiche del lavoro (corretta retribuzione e contribuzione) si incrociano massivamente con le politiche di welfare.

Ritenendo utile una sintesi del modello, ciò che emerge dai nostri approfondimenti è che, a fianco del sistema tradizionale (URSSAF) già esistente anche in Italia (INPS) - pur se tecnologicamente più avanzato - si inseriscono altri due sistemi: CESU per i lavori di breve durata e/o entità, ed il sistema per le famiglie, PAJEMPLOI, dove oltre alle regole del lavoro, vengono gestiti i benefici per le famiglie, unendo così lavoro e welfare.

35
ANNIVERSARIO
1983 - 2018

ASSINDATOLF
ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO
Associazione riconosciuta

Sottolineiamo che questo sistema, che coinvolge nella gestione le parti sociali, è strutturato in modo da riconoscere ai **lavoratori** i propri diritti **con la completa applicazione del CCNL di categoria**, facendoli, nel contempo, sottostare alle regole fiscali e contributive. Allo stesso modo, riconosce anche alle **famiglie** i propri diritti, sempre sottostando alle regole fiscali e contributive. Tale sistema non solo funziona bene, ma ha permesso anche l'emersione di ampie sacche di lavoro nero - 30 anni fa presenti anche in Francia - grazie all'intervento dello Stato, sia in termini di previdenza ed assistenza verso i lavoratori, sia in termini di welfare e defiscalizzazione (almeno parziale) verso le famiglie.